

Il risultato delle primarie milanesi terremota i democratici. I moderati contro Bersani

Follini pronto a tornare con l'Udc

Il senatore non vuole «morire» vendoliano in questo Pd

DI EMILIO GIOVENTÙ

La vittoria alle primarie milanesi di **Giuliano Pisapia**, sostenuto da **Nichi Vendola**, su **Stefano Boreri**, appoggiato dai Democratici, terremota il Pd. Le conseguenze immediate non sono soltanto le dimissioni dei vertici milanesi del partito, pretese da **Pier Luigi Bersani**, ma un effetto domino di mal di pancia. Con il rischio, sempre più probabile, che pezzi da novanta del partito possano cercare altri lidi per «non morire» vendoliani. **Marco Follini** è tra questi. «Il culto delle primarie a lungo andare rischia di trasformare il Pd in un campo di battaglia per le scorrerie di tutti gli altri. A questo punto s'impone

lini. Ecco, per esempio, il senatore **Antonello Cabras** per il quale il Pd «non è nelle condizioni di far vincere» il proprio candidato alle primarie di Milano «figuriamoci se dovesse andare alle elezioni anticipate». Dello stesso tenore il disappunto di **Arturo Parisi** per il quale il Pd continua a non esistere. Inquietudine non nascosta anche da **Enzo Bianco** e **Franco Marini**. **Enrico Letta** invita «a riflettere in profondità prima che sia troppo tardi». Per **Beppe Fioroni** c'è il rischio «di far perdere le attenzioni dei ceti moderati e dell'Italia profonda e laboriosa che diserta le primarie e lascia la vittoria a chi ha scelto di rappresentare la sinistra tout cour».



Marco Follini

una riflessione. Tanto più perché avverto fortissimo il rischio che il partito finisca fuori strada», le parole del senatore annunciano uno scenario ancora più sconvolgente per i democratici. Follini, che ha speso gli ultimi mesi per tramare la tela riformista del partito, cucendo relazioni tra Bersani e i moderati non accetterebbe di stare un minuto di più in un partito condizionato dalla sinistra vendoliana. E per questo, chi gli è vicino non nega la possibilità di un riposizionamento. Follini avrebbe confidato di essere disposto anche a lasciare la politica attiva, ma, in termini calcistici, Follini ha ancora mercato. Ed è per questo che negli ambienti centristi si dà per possibile addirittura un suo ritorno cara e vecchia Udc. Del resto, dall'entourage folliniano, trapela la notizia di numerosi contatti con Casini. E incontri ci sarebbero stati anche con l'Api di **Francesco Rutelli**. Nel Pd, il malessere non è soltanto di Fol-

PRIMO PIANO

Follini pronto a tornare con l'Udc
Il senatore non vuole «morire» vendoliano in questo Pd

Italy non può fare come i politici

SUPER OFFERTA
RYANAIR **7**
VAGLIA DA 100 EURO E 70000